



COMMISSARIO DI GOVERNO

EX LEGGE 116/2014

CASSA DI ESPANSIONE RESTONE IN SINISTRA IDRAULICA D'ARNO E SISTEMAZIONE DEL RETICOLO IDRAULICO DI PERTINENZA CUP B98G01000000003

ACCORDO DI PROGRAMMA D.M. N. 550 DEL 25/11/2015

VARIANTE AL PROGETTO ESECUTIVO

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Ing. FRANCESCO PIANI

| UFFICIO DIREZIONE LAVORI | Consulenze specialistiche |
|---|---------------------------|
| Direttore dei Lavori: Dott. Ing. Simone Nepi Ing. Vincenzo Verzino Geom. Vincenzo De Marco Geom. Marco Liuti Geom. Roberto Bigazzi Geom. Federico Nunziati Geom. Antonello Mazzolin | |

| | |
|---|---|
| Elaborato: DG.01.02 bis | DOCUMENTAZIONE GENERALE RELAZIONE GENERALE |
|---|---|

| SCALA | | VERIFICATO | DATA PRIMA EMISSIONE |
|-----------|-------------|-------------------------|----------------------|
| | | | GIUGNO 2023 |
| REVISIONE | DATA | REDATTO | |
| | Giugno 2023 | Geom. Vincenzo De Marco | |

1 PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le modifiche al progetto esecutivo approvato con Ordinanza del Commissario di Governo n. 211 del 22/12/2021 relativa all'intervento denominato :”Cassa d'espansione Restone e Adeguamento argini tra T.Cesto e T.Ponterosso Il°Stralcio/III°lotto” e di spiegare le motivazioni che hanno portato all'adozione della stessa.

Premesso che :

- con l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 9 del 02/02/2021 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto;
- con l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 211 del 22/12/2021 è stata approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto ed è stata indetta la procedura di affidamento dei lavori. CUP: B98G01000000003 - CIG: 89950283ED”;
- con l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 211 del 22/12/2021 n. 185 del 29/12/2022 sono stati affidati i lavori all'RTI con capogruppo Baraldini Quirino SpA;
- da considerazioni effettuate dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore, di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento, è emersa la necessità di variare il progetto esecutivo approvato e appaltato per renderlo planimetricamente più coerente e più funzionale e che, tale revisione, rende necessario acquisire alcuni immobili ad uso residenziale originariamente non inseriti nell'intervento e pertanto non gravati da vincolo preordinato all'esproprio
- a seguito di incontri con le proprietà interessate da tale eventuale variante , alcuni dei proprietari hanno comunicato la disponibilità alla cessione bonaria dei beni oggetto di variante mediante procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/2001

L'Ufficio ha provveduto a modificare la soluzione progettuale adattandola alle nuove esigenze e conseguentemente alla modifica dei relativi elaborati progettuali.

L'intervento consiste sostanzialmente nell'eliminazione delle cinture arginali ubicate intorno a due nuclei abitativi e sarà dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'obiettivo generale della variante al progetto esecutivo è una maggiore razionalizzazione dell'intervento attraverso l'eliminazione delle cinture arginali poste a protezione dei tre nuclei abitativi denominati rispettivamente:

- “Cascina il Piano (proprietà Saporito)”
- “Cascina Restone (proprietà Ubirti/Gloter - Benfari/Palmadei)”
- “Cascina Isolina” (proprietà Marsupini/Gori – Lippini/Gagliardi).

Pertanto l'eliminazione di dette arginature comporta necessariamente l'interessamento dei fabbricati e la loro successiva demolizione altrimenti si troverebbero ad essere ubicati all'interno della cassa di espansione.

Tale soluzione è stata proposta a seguito di un'attenta analisi del funzionamento della cassa, all'intervallo di tempo in cui la stessa si riempie e si svuota, in relazione alla presenza di nuclei abitativi che nel caso di un evento di importanza tale da dover invadere la cassa stessa si troverebbero in una situazione particolarmente critica con necessario intervento di evacuazione o altri interventi di Protezione Civile.

Considerato che con l'approvazione del progetto definitivo non era stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree dei nuclei abitativi interessati dalla variante, si rende opportuno procedere con tale variante per poi poter procedere all'emanazione del Decreto di Esproprio.

Ai fini previsti dall'art. 20 del D.P.R. 327/2001 sono stati svolti degli incontri con gli interessati, per saggiare la disponibilità dei proprietari stessi alla cessione degli immobili.

Dei tre nuclei abitativi solo quello identificato come “Cascina Restone (proprietà Ubirti/Gloter – Benfari/Palmadei)” non ha accettato la cessione degli immobili.

Pertanto si rende necessario procedere all'approvazione della variante al fine di modificare il vincolo preordinato all'esproprio, includendo anche le aree i cui proprietari hanno mostrato disponibilità alla cessione.

2.2 CENNI MORFOLOGICI DELL'AREA

L'area interessata si trova in sinistra idraulica del fiume Arno tra la ferrovia Firenze-Roma e l'attuale argine dell'Arno. E' un'area pianeggiante, con variazioni di quota contenute, comprese tra 123 e 127 m slm,.

Il primo nucleo abitativo identificato come "Cascina Isolina" (proprietà Marsupini/Gori – Lippini/Gagliardi) è situato in prossimità dell'attuale argine dell'Arno mentre quello identificato come "Cascina il Piano (proprietà Saporito)" è situato all'interno della cassa di espansione di progetto nell'area compresa tra la ferrovia e l'argine.

Le aree adiacenti agli immobili da demolire sono utilizzate quasi esclusivamente per l'agricoltura ad esclusione di quella denominata "Laghi La Vela " interessata attualmente da un intervento di ripristino ambientale attraverso il riempimento di uno dei laghi.

2.3 GLI INTERVENTI

Come già accennato in precedenza l'intervento consisterà sostanzialmente nell'eliminazione delle coronelle arginali intorno ai nuclei abitativi di "Cascina Isolina" (proprietà Marsupini/Gori – Lippini/Gagliardi) e "Cascina il Piano (proprietà Saporito)" dove sarà eliminato altresì l'argine delle acque basse e sostituito con un rilevato arginale avente le medesime caratteristiche del rilevato contiguo.

Oltre che a ridurre le lunghezze degli argini la modifica proposta porterà inoltre all'eliminazione degli impianti idrovori originariamente previsti e alla successiva demolizione dei fabbricati interferenti oltre ad un incremento dei volumi invasati all'interno della cassa di laminazione.

I volumi aggiuntivi di laminazione possono essere stimati in circa 40.000 mc con il recupero dell'area intorno a "cascina Isolina" e circa 120,000 mc con il recupero dell'area intorno alla cascina "il Piano".

La variante rientra fra le competenze della DL ai sensi dell'art. 8 comma 7 del DM 49/2018 e degli art. 1 comma 1 lettera e) ed art 12 del d.lgs. n.50/2016.

3 ESPROPRI

Per la realizzazione della variante alla cassa di espansione sono da espropriare pertanto tutte le aree su cui insistono i fabbricati interferenti con la nuova soluzione progettuale;

Le relative indennità di esproprio sono state quantificate ai sensi del D.P.R. 327/2001 con il criterio del valore venale.

Vista l'esigua entità delle modifiche apportate non si è rilevata la necessità di redigere una nuova relazione sigli espropri. Pertanto per tutto quanto non trattato nel presente paragrafo si rimanda al relativo elaborato approvato con il progetto esecutivo.

4 CANTIERIZZAZIONE

Per quanto riguarda la cantierizzazione, la soluzione adottata in fase di redazione del progetto esecutivo rimarrà sostanzialmente invariata. Successivamente, in accordo con l'affidatario dell'appalto, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli immobili oggetto di acquisizione come aree di cantiere ad uso uffici, alloggi, depositi etc. nel rispetto delle norme di sicurezza. Nel caso si decida di procedere in tal senso, tali aree saranno cedute alla ditta mediante formale verbale di cessione temporanea.

5 AUTORIZZAZIONI EDILIZIE E PROCEDURE EX D.LGS 42/2004 E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

La presente variante al progetto esecutivo ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree che nel progetto originario non erano interessate.

Per quanto riguarda invece le procedure autorizzative inerenti la demolizione dei fabbricati, le stesse seguiranno i criteri dettati dalla vigente normativa nazionale, D.P.R. 380/2001 e regionale L.R. 65/2014e ove necessario ai sensi del D.lgs 42/2004.